

BOZZA PER UN MODELLO DI GESTIONE “RIFIUTI ZERO”(Fabio Tomei- 02.04.08)

Sulla base dell'esperienza della gestione rifiuti di questi ultimi anni a Novara e della recente visita all'impianto di Vedelago(TV), delineiamo qui di seguito la bozza per un modello di gestione “ RIFIUTI ZERO”.

Questo modello non ha la pretesa di essere definitivo, vuole però essere uno strumento di lavoro per arrivare in tempi relativamente brevi alla soluzione definitiva del problema del RICICLO 100 % DEI RIFIUTI.

1)RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA AL 70-80 %:

1.1)differenziazione domestica di:

- organico e verde
- plastica
- carta e cartone
- vetro + alluminio + banda stagnata
- pannolini e pannoloni
- indifferenziato

1.2)conferimento separato all'isola ecologica di:

- rifiuti ingombranti, che devono essere smontati e riutilizzati
- RAEE, idem come sopra
- vestiti vecchi, che devono essere ceduti ad aziende tessili specializzate

N.B.: per pannolini e pannoloni si pone il problema di una ridefinizione del prodotto, ad es. prodotto in due pezzi: la parte sporca in cellulosa biodegradabile da gettare nel water; la parte esterna non sporca o in materiale biodegradabile o in plastica lavabile e riutilizzabile più volte.

2)TRATTAMENTO DELL'ORGANICO

Si presentano oggi due possibilità alternative, che dovranno essere confrontate dal punto di vista sia tecnico che economico:

- compostaggio aerobico, con produzione di compost di qualità
- digestione anaerobica, con produzione di biogas(e quindi di energia elettrica) e di compost di qualità

3)RICICLO Di CARTA E CARTONE

La carta e il cartone raccolti vengono venduti alle cartiere.

4)RICICLO DI VETRO, ALLUMINIO, BANDA STAGNATA

Queste tre componenti vengono suddivise tra di loro subito dopo la raccolta porta a porta e vendute rispettivamente a vetrerie, fabbriche di alluminio, fonderie.

5)RICICLO DELLA PLASTICA

La plastica è il materiale più problematico, perché in effetti è un insieme di molti materiali. Innanzitutto il rifiuto in plastica andrebbe ridotto(vedi imballaggi). In secondo luogo **ANDREBBE RICICLATA TUTTA LA PLASTICA**, non soltanto la plastica degli imballaggi. Sarebbe perciò necessario modificare il regolamento di COREPLA.

Oggi viene riciclata la maggior parte della plastica(polietilene, polietilentereftalato, polistirolo espanso): si ottengono materie prime seconde in granuli o in scaglie, suddivise per tipo di plastica e per colore.

6)RICICLO DELL'INDIFFERENZIATO

Il cerchio si chiude con il trattamento dell'indifferenziato secondo il processo Vedelago, che produce un granulato fine, utilizzabile nell'industria della plastica per produrre diversi tipi di manufatti(panchine, tavoli, fioriere, contenitori, dossi stradali, ecc.) e nell'industria dei manufatti per l'edilizia(tegole per la copertura degli edifici, mattoni di cemento, ecc.).

Il processo Vedelago ha una resa quantitativa del 98 %. Il restante 2 % è anidro, sterilizzato, esente da materiale organico, pertanto può essere usato come sottofondo stradale o materiale di riempimento delle cave.

Il tema da sviluppare riguarda la ricerca applicata per mettere a punto, insieme alle università e alle aziende interessate, altri nuovi prodotti ottenibili col granulato fine.

7)CONSIDERAZIONI FINALI

Come conseguenza di quanto sopra esposto, risulta quanto segue:

7.1)RIDUZIONE RIFIUTI A MONTE:

da perseguire fortemente

7.2)ESCLUSIONI:

con la realizzazione di quanto sopra descritto, verrebbero accantonati i seguenti processi:

-discariche

-inceneritori

-produzione e utilizzo CDR

-gassificatori

7.3)RIDIMENSIONAMENTI:

-impianti a biomasse per produzione energia elettrica: limitati a produzione biogas o a combustione diretta di materiale proveniente da corto raggio e da manutenzione delle foreste o da residui di lavorazioni agricole. Quindi negli impianti a biomasse non dovrebbe andare la parte biodegradabile dei rifiuti

-analisi merceologica del residuo indifferenziato: questa analisi, a parte ogni considerazione sulla variabilità del residuo indifferenziato, risulta **UTILE MA NON OBBLIGATORIAMENTE PRELIMINARE** alla risoluzione del problema del trattamento del residuo indifferenziato

7.4)PROCESSI SPERIMENTALI:

Diversi processi sono allo studio, ma li consideriamo utili solo a livello di ricerca perchè i tempi ricaduta pratica e i costi presunti per la realizzazione e gestione dei relativi impianti risulterebbero incomparabilmente maggiori rispetto alla soluzione sopra descritta.

Ci riferiamo, ad esempio:

-al processo THOR

-ai processi al plasma, ecc.